

Pietramelina e Borgogiglione

Le discariche a rischio frane

L'ipotesi del pm: «Potrebbe crollare anche senza un terremoto»

- PERUGIA -

PER LE DISCARICHE di Pietramelina e di Borgogiglione c'è il «pericolo di frana» sia in caso di terremoto che in fase statica. Dalle possibili frane potrebbero derivare «conseguenze irreversibili per l'equilibrio dell'ecosistema» e una «offesa alla pubblica incolumità». A metterlo nero su bianco, al termine della maxi-inchiesta su Gesenu e Tsa è il sostituto procuratore della Dda, Valentina Manuali, che, oltre a nuovi indagati, dopo

l'espletamento di alcuni accertamenti tecnici, ha anche mosso accuse inedite come questa.

PER QUANTO riguarda Pietramelina, «le verifiche di stabilità eseguite indicano un deficit delle resistenze in fase dinamica», mentre, «per quanto riguarda l'argine a valle c'è un deficit anche in fase statica», e questo sarebbe accaduto a causa della massa di rifiuti «abbandati indipendentemente dalla

tipologia», del «livello di percolato» e dell'«illecita pratica del riciccolo». Del pericolo, che si traduce in accusa di disastro ambientale, sono accusati l'ex dominus Giuseppe Sassaroli, i dirigenti Roberto Damiano e Silvio Marano, il direttore del Dipartimento provinciale di Perugia di Arpa Umbria con specifica competenza tecnica a vigilare sulla corretta gestione dei rifiuti, Giovanna Saltamacchia, e l'ingegnere tecnico professionale di Arpa, Francesco Cinti.

«IN QUESTE CONDIZIONI - scrive il pm - le resistenze disponibili non sono in grado di contrastare lo scivolamento lungo le superfici di rottura ipotizzate, nel caso di un terremoto di intensità pari a quella massima prevista per il sito».

SE ATENE piange, Sparta non ride: per la procura infatti a Borgogiglione, anche «in considerazione del mancato abbattimento del per-

colato e dell'illecita pratica di smaltimento del concentrato e di parte del percolato» sussiste lo stesso pericolo che sarebbe imputabile a Giuseppe Sassaroli, Luciano Sisani e Luca Rotondi. Per entrambe le discariche, il pericolo sarebbe ancora esistente, visto che il pm indica il reato come «tuttora in atto». Non solo, quanto all'ipotesi di inquinamento di acque e terreno sotto la discarica di Pietramelina, le verifiche hanno rivelato «il superamento di livello di idrocarburi pesanti» mentre per Borgogiglione si registra «il superamento dei limiti di concentrazione da cromo e alluminio nell'acqua». Insomma oltre ai rifiuti illeciti smaltiti e i soldi truffati ai comuni c'è l'ombra del disastro.

Francesca Marruco

LA DINAMICA

Secondo i 'tecnici' il pericolo deriva da cumuli di immondizia ammassati



IL DOMINUS Giuseppe Sassaroli ex numero uno di Gesenu



Peso: 43%